

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1785 – CREN 215 – 12 Maggio 2005



Governatore Distretto 2030°
Giuseppe Nuzzo

ROTARY CLUB CHIVASSO

Distretto 2030° R.I.

Anno del Centenario
2004-2005

"Insieme per fare"

Presidente: Guido Anfosso

WWW.ROTARYCHIVASSO.ORG
Segreteria: segre@rotarychivasso.org



Presidente Internazionale
Glenn E. Estess Sr.

BOLLETTINO N° 1785
CREN 215

**“Il trasporto delle anfore nel Mediterraneo
in epoca romana”**

Relatrice:

Dott.ssa Elena Quiri

Ristorante Villa Sassi, Torino
12 Maggio 2005

Percentuale di assiduità: 72,13%

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Martedì 17/05/05	“L’arco di Augusto a Susa”. Interclub con Susa Val Susa, Briançon, St.Jean de Maurienne. Ore 19.30 – Piazza Savoia, Susa (Torino) Ore 20.30 - Ristorante “La Posta” Novalesa	Père Jean Prieur Professore Onorario Università di Grenoble
Sabato/Domenica 21-22/05/05	“Lavoriamo per il secondo centenario del Rotary. I rotariani protagonisti del centenario” Centro Congressi Lingotto, Torino	Congresso Distrettuale
Giovedì 26/05/05	“Terapie vecchie e nuove nelle malattie oncoematologiche” Ore 20.00 - Ristorante Villa Sassi, Torino	Dott.ssa Delia Rota Centro Tumori Candiolo
Sabato 28/05/05	Rappresentazione teatrale “ATTENTI AL LUPO” Ore 15.30 Sala La Suoneria – Settimo T.se (TO)	SERVICE PER GLI ANZIANI

*Lettor, se trovi cosa che t'offenda
in questa edizion del bollettino,
non ti maravigliar, perchè divino
e non humano è quel ch'è senza menda.*

LA CRONACA DELLA SERATA

La serata ha inizio con una breve presentazione della relatrice da parte del Dott. Marco Dal Vecchio:

La dott.ssa Elena Quiri si è laureata in "Lettere Classiche" presso l'Università di Torino con la tesi in "Archeologia della Magna Grecia" sulle terracotte votive del santuario di Chiaromonte.

Nel 2001 ha conseguito il diploma in Archeologia Classica con la tesi sulle anfore da trasporto in varie epoche e da quel momento l'anforologia ha segnato il suo destino.

Al suo attivo vi sono numerose pubblicazioni sulla diffusione e circolazione delle anfore nel basso Adriatico, dall'ellenismo all'epoca romana.

Ha lavorato con l'università di Torino e la sovrintendenza archeologica della Basilicata.

Dal 1999 collabora con la sovrintendenza dei beni archeologici per il Piemonte per gli scavi presso la villa di Almese, nel Duomo di Torino e nella necropoli romana vicino Biella.

Si occupa anche di ricerche su materiale ceramico romano, con particolare attenzione ai contenitori da trasporto che rappresentano un importante tassello nel commercio sul mediterraneo.

Attualmente sta eseguendo degli studi sul materiale anforario di epoca romana, proveniente dagli scavi di Torino e destinato al museo dell'antichità, nonché degli scavi a Cuneo col sito di Benevagienna.

La relazione

Produzione e commercio del vino in epoca romana

Le fonti storiche, iconografiche ed epigrafiche evidenziano che in epoca romana c'era un fiorente mercato di derrate alimentari che investiva tutto il bacino del Mediterraneo. I rinvenimenti archeologici dei contenitori da trasporto permettono di risalire sia ai processi produttivi delle merci che ai rapporti economici della società romana.

I contenitori da trasporto (soprattutto anfore) venivano fabbricati nelle zone di produzione delle merci ed i trasporti avvenivano prevalentemente via mare, come testimoniano i numerosi relitti ritrovati. Si pensa venissero utilizzate anche delle botti di cui però non si hanno tracce archeologiche.

Le derrate trasportate erano: vino, olio, salsa di pesce, frutta secca, cereali, profumi, ecc. Oltre al trasporto le anfore potevano essere utilizzate per la conservazione delle merci presso le grandi ville rurali.

L'archeologia si concentra maggiormente sulle anfore vinarie che permettono di delineare i luoghi di produzione del vino ed i flussi commerciali che ne derivano. Le anfore destinate al vino presentano forme diverse a seconda dei luoghi e dei periodi di produzione, ma in realtà sono abbastanza standardizzate fino al secondo secolo D. C.

Successivamente si ha una differenziazione anche a livello dimensionale soprattutto tra quelle prodotte in area Asiatica e quelle prodotte in Occidente. Le differenze di forma rispondono unicamente ad esigenze di trasporto. Tutte le anfore vinarie sono caratterizzate da un imboccatura dal diametro ridotto, da un collo stretto e da un corpo a "siluro" o comunque slanciato; solo in alcuni casi il corpo è più largo detto "a trottola"; il fondo può essere a puntale o piatto. L'abilità tecnica dei costruttori porta alla produzione di anfore sempre più piccole e quindi più facilmente trasportabili, indipendentemente dalla qualità del vino che era quasi sempre comune. In ogni caso le anfore piccole garantivano un consumo a breve termine, evitavano travasi e conservavano meglio il prodotto.

Il processo di impermeabilizzazione delle anfore vinarie avveniva con resina di pino o pece e questo rivestimento doveva favorire anche la conservazione del prodotto.



ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1785 – CREN 215 – 12 Maggio 2005

Dati importanti per la comprensione delle produzioni anforarie sono:

- La MARCATURA impressa prima della cottura, nella parte superiore dell'anfora; di solito riporta il nome dei proprietari delle fornaci o dei terreni agricoli permettendo l'identificazione della zona di origine del manufatto.
- I GRAFFITI, realizzati dopo la cottura con pigmenti rossi o scuri e generalmente posti al centro del contenitore oppure sul collo.
- I TULIPICTI riportano simboli, epigrafi oppure indicazioni sulla capacità o contenuto del recipiente.

Una volta riempite, le anfore venivano chiuse con tappi di terracotta, di sughero o di legno e sigillate con pece; a volte riportavano bolli con la sigla del proprietario o dei commercianti.

L'archeologia non permette di certificare la qualità dei vini trasportati nelle anfore, si ipotizza che fossero di tipo comune; inoltre, spesso, la stessa anfora conteneva prodotti diversi nel viaggio di ritorno (es. olio o salsa di pesce) e ciò rende problematica l'analisi del contenuto.

Il ritrovamento nei pressi di Grado di un'imbarcazione del secondo secolo D.C. dimostra la riutilizzazione delle anfore di produzione Micro-Asiatica che nella spedizione contenevano aceto, miele o lenticchie ed al ritorno salsa di pesce prodotta nella zona lagunare. Lo stivaggio ottimale avveniva ponendo le anfore più piccole a prua e a poppa mentre le più grandi trovavano posto al centro dell'imbarcazione.

E' possibile individuare aree di produzione del vino a seconda della cronologia:

Nel secondo e primo secolo A. C. la costa Tirrenica ed Adriatica nonché la costa Egea e Micro-Asiatica generarono itinerari commerciali verso la Cisalpina (asse del Po), Piemonte e Francia.

Negli stessi luoghi di provenienza delle merci fiorirono numerose officine di fabbricazione delle anfore che nel 50 A. C. diventarono più leggere e meno voluminose, quindi facilmente trasportabili.

Dall'età Augustea (primo secolo D. C.) la rete commerciale si espande ed iniziano a circolare vini gallici e vini iberici ed aumentano le produzioni orientali con conseguente espansione delle zone di fabbricazione delle anfore. Da questo momento inizia la contrazione dei prodotti italici e l'affermazione delle province più lontane (Gallie, Marocco, Turchia, ecc.) facilitate nel trasporto dalle nuove anfore con fondo piatto e sempre più spesso rivestite di paglia per evitare rotture accidentali.

Gli itinerari preferiti erano sempre via mare o fluviali, di gran lunga più facili ed economici di quelli terrestri, soprattutto se bisognava attraversare catene montuose come le Alpi.

Anche l'Italia adegua la sua produzione di anfore allineandosi ai modelli più piccoli, con fondo piatto e rivestite di paglia e ciò favorisce il commercio con zone interne mai raggiunte in precedenza. I centri di smistamento principale furono il porto di Ostia (Roma) ed il porto di Brindisi vero e proprio riferimento della parte orientale dell'impero romano. Tracce di anfore "cretesi" e "micro-asiatiche" sono state rinvenute negli scavi di piazza Castello ed Armeria Reale a Torino.

Dal terzo secolo D.C., nel commercio del vino, le anfore vengono progressivamente sostituite dalle botti e quindi si perdono le tracce archeologiche legate ai nuovi contenitori in legno.

Nel quarto secolo D.C. l'unica zona di produzione delle anfore vinarie resta il mediterraneo orientale dove si manifesta una grossa diversificazione dei centri produttivi con l'ingresso sul mercato di merci provenienti da nuove aree: Cilicia, Mar Nero, Cipro, Palestina ed Egitto.

Dal medioevo le dinamiche commerciali tendono a soddisfare le esigenze locali e gli scambi a corto raggio invertendo completamente le tendenze che avevano caratterizzato tutto il periodo romano che investiva in modo completo il bacino del Mediterraneo.

L'argomento, in apparenza ostico, ha destato invece un notevole interesse tra i partecipanti che hanno rivolto alla dott.ssa Quiri molte domande o chiesto chiarimenti e curiosità su questo affascinante argomento legato al mondo delle anfore.

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1785 – CREN 215 – 12 Maggio 2005

Alcune immagini della serata



Congratulazioni a GIAN GIUDICI... per la sua recente nomina a nuovo Presidente per il biennio 2005-2007 dell'ASSINDUSTRIA (Associazione Industriali del Canavese).

Sabato 30 aprile, presso la Sala Congressi La Serra ad Ivrea, la nostra socia nonché futura Presidentessa Silvia Favetta ha partecipato all'incontro tra scienza e società.

Relatori sono stati: il Prof. Viano, Docente di Storia della Filosofia presso l'Università di Torino; il Prof. Fasolo, Docente di Biologia dello sviluppo presso l'Università di Torino; il Prof. Salizzoni, Direttore del Centro Trapianti dell'Ospedale Molinette di Torino e il Prof. Pilotti, Primario Emerito dell'Ospedale Mauriziano di Torino. Moderatore: Prof. Neri, Direttore dell'Area Diagnostica ASL 7 e Presidente del RC Ivrea.

Gli argomenti, interessantissimi e di grande attualità, vertevano su "Conoscenze scientifiche e regole di vita: Bioetica, Biologia e futuro, trapianti e società. Il bambino tra scienza e bioetica".

Assemblea Distrettuale 2005
SHERATON GENOVA - Sabato 4 giugno 2005

Programma

- 09.30 *Registrazione dei partecipanti*
- 09.45 *Onori alle Bandiere*
Indirizzi di benvenuto: Sergio Maria Carbone, Presidente RC Genova
Giuseppe Nuzzo, Governatore Distretto 2030
- 10.45 Il Rotary International all'inizio del suo secondo secolo di vita
Luigi Salvati, Governatore Eletto Distretto 2030
- 11.15 *Coffee break*
- 12.00 *Formazione e informazione*
PDG Giuseppe Viale, Presidente la Commissione Formazione
- 12.45 La Rotary Foundation – prospettive e sviluppi PDG Filippo Maria Pirisi
- 13.00 *Alfabetizzazione e comprensione tra i popoli*
PDG Sergio Vinciguerra Presidente la Commissione Alfabetizzazione
- 13.30 *Foto di Gruppo*
- 15.00 *Colazione di lavoro*
- 15.00 *Sessioni separate*
Presidenti: Bilancio di previsione 2005 – 2006 – Rotary Foundation - Formazione
Segretari eletti: Ruolo e compiti
Prefetti eletti: Ruolo e compiti
Informatici: Ruolo e compiti
- 16.30 *Sessione plenaria: Discussione*
- 17.30 *Conclusioni: Luigi Salvati*

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1785 – CREN 215 – 12 Maggio 2005

E' GIUNTA LA SEGUENTE LETTERA DI RINGRAZIAMENTO....



Diocesan Educational Society

Diocese of Vijayawada

St. Peter's Cathedral ; Tarapet
VIJAYAWADA 520 001; A.P.; INDIA
Tel : 0091/866/256 29 29; Fax : 0091/866/256 29 00
E-mail : vjwtspr@sancharnet.in

Aprile 28, 2005

Rotary Chivasso
C/O Cernusco Enrico
Via Giuseppe Verdi, 7
10036 Settimo Torinese (TO)
ITALIA

**Gentile Signor Rotary Chivasso,
Cari saluti di Pace e Bene dal Vescovo Prakash Mallavarapu!**

In occasione della solennita' del S.Natale 2004 abbiamo mandato le recenti fotografie dei bambini adottati ai loro benefattori. Purtroppo allora non siamo riusciti a inviare a tutti le foto e percio noi inviamo adesso la fotografie di **Sharil Esther**. Tanti cari saluti dai piccoli e dai loro genitori. I bimbi sono in vacanze estive e verso alla meta' Giugno iniziera' il nuovo anno scolastico.

Profito l'occasione di ringraziarvi di cuore per quanto fate per i bambini poveri nella nostra Missione di Vijayawada. IL Signore vi colmi di ogni grazia e benedizione.

Con cari saluti e con **gratitudine**

**IL Vescovo Prakash Mallavarapu
IL Presidente**



Diocesan Educational Society Vijayawada is a registered Society under the Societies Registration Act XXI of 1860. Reg. No: 786/1999

